

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Martedì 07 aprile 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 117 del 06.04.09**

**Vittoria Jazz Festival. Francesco Cafiso a Carpentieri: “Il meglio del jazz in provincia per un mese”**

Il giovane sassofonista Francesco Cafiso, direttore artistico del Vittoria Jazz festival, è al lavoro per preparare la seconda edizione del festival che già lo scorso anno ha riscosso un grosso successo di pubblico. L'obiettivo è di allestire un festival con i più grandi nomi del jazz mondiale. Tra gli ospiti di quest'anno, Cafiso ha avuto la conferma di artisti del calibro di Jerry Bergonzi, Tom Harrell e Paolo Fresu che dal 30 maggio al 21 giugno saranno tra i protagonisti del Vittoria Jazz Festival. Francesco Cafiso e il presidente dell'Associazione Sicily Jazz Music, Emanuele Garrasi hanno illustrato al vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri che detiene la delega allo Spettacolo il programma del festival e di poter contare sull'apporto della Provincia Regionale di Ragusa per un appuntamento artistico di livello mondiale.

“Il festival Jazz Vittoria - ha detto Carpentieri – è una rassegna artistica di livello internazionale che qualifica la provincia di Ragusa. Ho dato, quindi, la disponibilità della partecipazione dell'Ente ad un appuntamento così significativo in campo musicale che richiama molto sul piano turistico ed è un motivo di attrazione non solo per gli addetti ai lavori e gli appassionati di jazz”.

(gm)

**CRONACHE POLITICHE.** Le somme sono disponibili perché il Bilancio è stato approvato entro marzo

## Il «tesoretto» nascosto della Provincia Annunciato avanzo di mezzo milione

Sono stati sbloccati anche due milioni di euro di mutui oltre alla possibilità di partecipare, anche, ai bandi del Por.

Gianni Nicita

●●● «L'approvazione del Bilancio di previsione entro il 31 marzo è veramente importante perché ci permette di chiudere il consuntivo dello scorso anno e di utilizzare altro avanzo di amministrazione». Franco Antoci ha sottolineato il lavoro fatto dai consiglieri tutti nella maratona dello scorso 31 marzo. Entro il 30 aprile il Consiglio sarà messo nelle condizioni di approvare il consuntivo e da un'indagine fatta con tutti gli assessorati a viale del Fante si libereranno risorse per 500-600 mila euro che potranno essere utilizzate con successivi atti. L'amministrazione ed i consiglieri di maggioranza che la sostengono hanno anche annunciato che l'approvazione del Bilancio di previsione sblocca anche due milioni di euro di



Da sinistra Antoci, Di Giacomo, Moltisanti e Galizia. FOTO BLANCO

mutui e da la possibilità di partecipare ai bandi Por. Salvatore Moltisanti di Forza Italia ha sottolineato come c'è stato chi che con l'approvazione dello stru-

mento finanziario si sia tirato definitivamente fuori dalla maggioranza, riferimento per l'indipendente Ignazio Nicosia e per il due consiglieri dell'Mpa. Silvio

Galizia ha stigmatizzato i comportamenti strumentali che sono arrivati dall'opposizione. È stato rimarcato come il centrosinistra si sia presentato sfilacciato al bilancio senza una proposta da potere approvare e come il maxiemendamento della maggioranza, votato anche da Ignazio Abbate di Ds-Sd-Partito Socialista Europeo, si sia sforzato di creare un fondo anticrisi che darà occupazione a chi non è più giovanissimo, cioè a persone che hanno già compiuto i 33 anni. Verranno creati 70-75 posti di lavoro con la Provincia che darà un contributo di 200 euro per 13 mensilità. Un bilancio - è stato detto - che ha ridotto l'effimero e che ha impegnato fondi per la segnaletica turistica. Sia Failla che Galizia hanno sottolineato la grande opera di mediazione del presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti, durante la maratona consiliare ed anche nei giorni precedenti. Alla conferenza stampa, inoltre, erano presenti l'assessore al Bilancio Di Giacomo ed i consiglieri Bartolo Ficili ed Enzo Pelligra. (6N)



## Antoci e la maggioranza alla Provincia **Bilancio ristretto ma con un occhio a lavoro e sviluppo**

C'è soddisfazione alla Provincia per l'approvazione del bilancio di previsione. E non solo perché è il secondo ente siciliano ad aver adottato lo strumento finanziario nei termini di legge (senza beneficiare dalla proroga a maggio). La soddisfazione deriva anche dalle scelte fatte per «venire incontro – come ha sottolineato il presidente Franco Antoci – alle imprese con aiuti anche per il microcredito».

Il presidente ha ricordato che «le nostre entrate, a parte i trasferimenti di Stato e Regione, derivano da addizionale Enel, Ipt e Rcauto. Ma gli introiti sono in calo per questa situazione di crisi. Basti pensare che solo dalle immatricolazioni delle auto abbiamo avuto 400 mila euro in meno».

Certo, nella seduta in cui è stato approvato il bilancio, le polemiche non sono mancate, ma il vice presidente del Consiglio Sebastiano Failla ritiene che «il Consiglio si è mosso per

dare uno sviluppo coerente al territorio», rimarcando, tra le varie scelte effettuate, la creazione del «fondo anticrisi per l'occupazione pensato per i lavoratori over 32 che hanno maggiori difficoltà a trovare un'occupazione. Abbiamo stanziato – ha ricordato – 200 euro di contributo per ogni lavoratore assunto oltre i 32 anni. In pratica, abbiamo creato 200 mensilità per circa 70-75 posti».

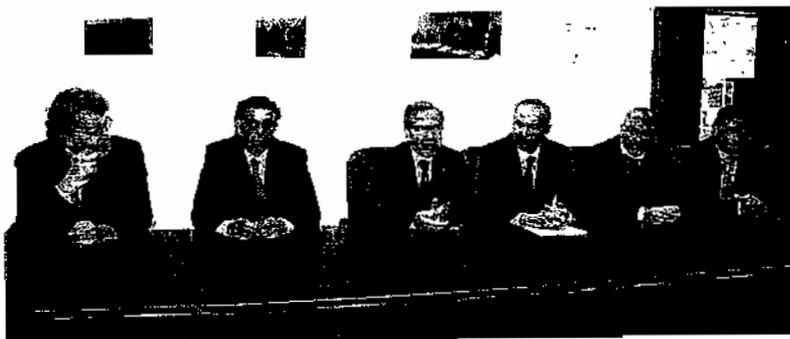
Alle rimostranze dell'opposizione, circa l'utilizzo di oltre 200 mila euro non previsti nello schema approvato dalla giunta ha risposto il presidente Antoci, spiegando che «sull'utilizzo di questi fondi, c'è il parere favorevole dei revisori dei conti». Il capogruppo di Forza Italia Salvatore Moltisanti, infine, ha voluto rimarcare che «l'approvazione nei termini sblocca due milioni di mutui per la scuola, lo sport e ci dà la possibilità di partecipare ai bandi comunitari». • (a.l.)

# «Strumento di sviluppo»

Ragusa. Il presidente Ap, Franco Antoci: «Il bilancio approvato guarda alle esigenze dell'area iblea»

Il bilancio approvato dal Consiglio provinciale rappresenta uno strumento che mira al concreto sviluppo dell'area iblea, favorendo interventi per l'occupazione. E' quanto hanno dichiarato, praticamente all'unisono, il presidente della Provincia, Franco Antoci, l'assessore al ramo, Giovanni Digiacomio, il vicepresidente del Consiglio provinciale, Sebastiano Failla, in rappresentanza di Giovanni Occhipinti e vari consiglieri provinciali del Centrodestra (Moltisanti per Fi, Galizia per Azzurri verso il Pdl, Pelligra per An, Ficili per l'Udc).

«Quello approvato dal Consiglio provinciale è uno strumento finanziario che guarda allo sviluppo concreto della provincia favorendo interventi per l'occupazione e per le categorie produttive - ha spiegato il presidente Antoci -. Abbiamo voluto operare in questo senso andando perfino a ridurre alcune somme degli spettacoli per consentire invece iniziative destinate al rilancio del turismo». Antoci, che ha annunciato che entro la prossima settimana saranno banditi i concorsi esterni per cinque dirigenti, ha ribadito che la Provincia ha voluto pensa-



LA CONFERENZA STAMPA DI IERI PER ILLUSTRARE IL BILANCIO AP

re ad una serie di interventi in favore del territorio. E in questo senso ha parlato anche Failla, elogiando non solo la maggioranza ma anche la minoranza "che politicamente non ha fatto ostruzionismo". Il vicepresidente ha ricordato "che è stato messo in campo un pacchetto di 150 mila euro quale fondo anti crisi per incentivare le imprese locali ad assumere personale con oltre 32 anni. Si dovrebbero mobilitare così risorse per circa 70 posti di lavoro. Abbiamo ridotto inoltre al minimo il cosiddetto effimero

e abbiamo approvato il bilancio entro i termini, anche se poi questi sono stati prorogati". Failla ha risposto anche alle critiche arrivate dall'opposizione dopo che erano stati bocciati alcuni emendamenti, come quello per iniziative sull'antiviolenza in favore delle donne o come quello per un progetto contro le tossicodipendenze. "Emendamenti bocciati non politicamente ma tecnicamente - ha detto Failla - perché la Provincia si è già attivata con specifici progetti".

MICHELE BARBAGALLO

## LA POLEMICA

Il consigliere provinciale del Pdl, Salvatore Moltisanti, ha lanciato un messaggio al Movimento per l'autonomia: «A votare il bilancio sono stati il Popolo della Libertà e l'Unione di centro. Altri si sono assentati mettendosi da soli

fuori dalla maggioranza. C'è stato anche un consigliere indipendente che ha votato contro». Infine lo sfogo del consigliere Galizia: «Dicono che le Province regionali sono inutili, ma non è vero. Ci trasferiscano potere su Esa, Iacp e formazione».

## EVENTI MUSICALI

# Al «Vittoria Jazz Festival» ci saranno ospiti d'eccezione

VITTORIA. Ospiti d'eccezione per la seconda edizione del Vittoria Jazz Festival di cui il giovane sassofonista Francesco Cafiso, è direttore artistico. Cafiso è al lavoro per preparare la seconda edizione del festival che già lo scorso anno ha riscosso un grosso successo di pubblico. L'obiettivo è di allestire un festival con i più grandi nomi del jazz mondiale. Tra gli ospiti di quest'anno, Cafiso ha avuto la conferma di artisti del calibro di Jerry Bergonzi, Tom Harrell e Paolo Fresu che dal 30 maggio al 21 giugno saranno tra i protagonisti del Vittoria Jazz Festival.

Francesco Cafiso e il presidente dell'associazione Sicily Jazz Music, Emanuele Garrasi hanno illustrato al vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, che detiene la delega allo Spettacolo, il programma del festival e di poter contare sull'apporto della Provincia regionale di Ragusa per un appun-

tamento artistico di livello mondiale. "Il festival Jazz Vittoria - ha detto Carpentieri - è una rassegna artistica di livello internazionale che qualifica la provincia di Ragusa. Ho dato, quindi, la disponibilità della partecipazione dell'ente ad un appuntamento così significativo in campo musicale che richiama molto sul piano turistico ed è un motivo di attrazione non solo per gli addetti ai lavori e gli appassionati di jazz". Lo scorso anno il festival ha ottenuto fin da subito un grandissimo successo anche grazie al sapiente abbinamento della buona musica, con altrettanti ospiti d'eccezione, ai prodotti enogastronomici della terra iblea, a partire dal buon Cerasuolo di Vittoria, l'unico vino docg del Meridione d'Italia che ha tra l'altro ottenuto buoni consensi anche al recente Vinitaly.

M. B.



AL CENTRO IL SASSAFONISTA FRANCESCO CAFISO ALLA PROVINCIA REGIONALE

**MUSICA.** Il direttore artistico Francesco Cafiso ricevuto da Carpentieri

## «Vittoria Jazz festival» Pronta la seconda edizione

●●● Il giovane sassofonista Francesco Cafiso, direttore artistico del Vittoria Jazz festival, è al lavoro per preparare la seconda edizione del festival che già lo scorso anno ha riscosso un grosso successo di pubblico. L'obiettivo è di allestire un festival con i più grandi nomi del jazz mondiale.

Tra gli ospiti di quest'anno, Cafiso ha avuto la conferma di artisti del calibro di Jerry Bergonzi, Tom Harrell e Paolo Fresu che dal 30 maggio al 21 giugno saranno tra i protagonisti del Vittoria Jazz Festival. Francesco Cafiso è il presidente dell'Associazione Sicily Jazz Music, Emanuele Garra-

si hanno illustrato al vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri che detiene la delega allo Spettacolo il programma del festival e di poter contare sull'apporto della Provincia per un appuntamento artistico di livello mondiale. «Il festival Jazz Vittoria - ha detto Carpentieri - è una rassegna artistica di livello internazionale che qualifica la provincia di Ragusa. Ho dato, quindi, la disponibilità della partecipazione dell'Ente». (\*GGA\*)

## **Vittoria** **Quasi pronto** **il programma** **del festival** **del jazz**

**VITTORIA.** Si terrà dal 30 maggio al 21 giugno, la seconda edizione del «Vittoria jazz festival», che ha come direttore artistico il sassofonista Francesco Cafiso. All'appello di Cafiso, hanno già risposto alcuni dei nomi più prestigiosi del panorama internazionale della musica jazz. Tra questi Jerry Bergonzi, Tom Harrell e Paolo Fresu.

Nella giornata di ieri, Francesco Cafiso e il presidente dell'associazione «Sicily jazz music», Emanuele Garrasi, hanno illustrato al vice presidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, il programma del festival chiedendo sostegno all'amministrazione di viale del Fante.

«Il festival di Vittoria – ha assicurato l'assessore Carpentieri – è una rassegna artistica di livello internazionale che qualifica l'intera provincia». \* **(red.)**



Carpentieri e Cafiso

**TURISMO**

## Alla Bmt di Napoli la promozione della terra iblea

«La Borsa mediterranea del turismo che per la prima volta vedeva la provincia di Ragusa tra gli espositori con un proprio stand caratterizzante le sue specificità e le sue eccellenze ha permesso agli operatori iblei turistici di avere contatti privilegiati partecipando ad una serie di workshop utili a definire contatti e contratti». Così il vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, che ha ricevuto dagli operatori turistici locali e dai rappresentanti delle organizzazioni di categoria apprezzamenti per la disponibilità dell'ente di mettere a disposizione uno spazio che ha permesso di fare incontrare domanda e offerta in una fiera che anno dopo anno acquisisce sempre più un ruolo privilegiato nell'offerta turistica del Mediterraneo.

**Per la prima volta la Provincia regionale tra gli espositori con un proprio stand per illustrare le eccellenze ragusane**

«Sono soddisfatto della partecipazione a questa fiera - aggiunge Carpentieri che ha la delega al turismo - perché ad essere soddisfatti sono soprattutto i nostri operatori che hanno potuto realizzare contatti e contratti. La Provincia deve mettere a disposizione dei nostri operatori gli strumenti utili per fare decollare questo territorio attualmente in sofferenza sul piano dell'immagine per questa brutta pagina del randagismo. Dobbiamo fare di tutto per recuperare sul piano mediatico questa "aggressione" che abbiamo ricevuto perché penalizza fortemente l'immagine della provincia e può farci perdere attrazione turistica. Ecco che dobbiamo essere presenti ovunque cercando di recuperare soprattutto sul mercato tedesco. Non a caso stiamo preparando nei minimi particolari la prossima fiera di Stoccar-

da in programma dal 21 al 26 aprile».

La borsa del turismo di Napoli costituisce una vetrina per l'eccellenza delle strutture italiane e per i servizi di lusso che queste offrono, e ha visto protagonisti oltre 30 manager del turismo di lusso. La macchina organizzativa di Progetta srl ha curato tutti i dettagli prima di dare il via ai lavori che hanno visto, quali eventi collaterali, sia convegni che seminari per la presentazione del prodotto di alcuni fra i leader del tour operating nazionale, ed il previsto annuncio in fiera di alcune importanti iniziative per la promozione del prodotto turistico nazionale. «La tredicesima edizione della Borsa Mediterranea del Turismo - ha spiegato il presidente della borsa, Angelo De Negri - segna un punto di svolta per il turismo italiana. Le aspettative sono buone. Il numero di espositori, fra conferme e novità, è stato piuttosto soddisfacente, soprattutto in considerazione del momento critico che attraversa il settore dei consumi».

M. B. /

## **Modica** La nuova rete scolastica **A Montesano, materna a rischio chiusura**

**MODICA.** La sezione di scuola dell'infanzia della frazione di Montesano è a rischio chiusura. I tagli al personale e la razionalizzazione della rete scolastica lasciano pensare alla chiusura della sezione, giustificata solo dal numero insufficiente di alunni iscritti. La frazione di Montesano, tuttavia, è la più distante, sia dal capoluogo, sia da Modica, cui appartiene. Il consigliere provinciale Ignazio Abbate (Sd) ha posto il caso di Montesano e ha sollecitato il sindaco a scongiurare la chiusura della sezione. Alunni e genitori sarebbero infatti penalizzati per la distanza esistente per raggiungere altre sedi come Frigintini o San Giacomo. \* (d.g.)



Ignazio Abbate

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

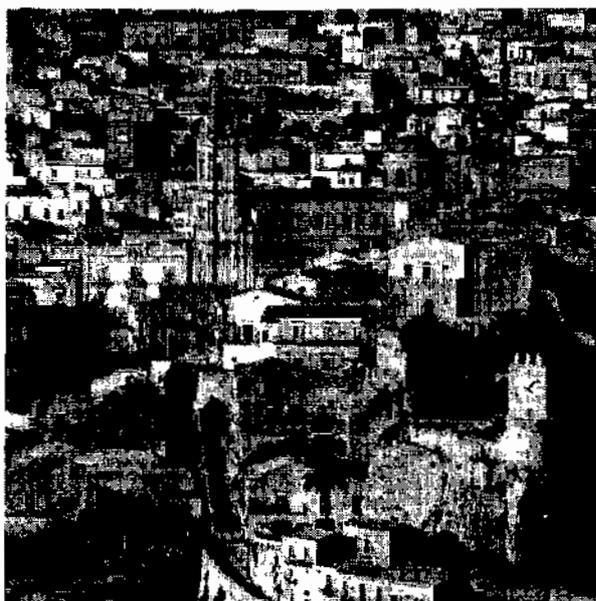
Rassegna stampa quotidiana

**UNIVERSITÀ.** Il Consorzio sta cercando un ripiego. Si parla, adesso, di «Presidio didattico»

## Scienze del governo ed Economia Giorni contati per i 2 corsi di laurea

Ma le proposte venute fuori dalla riunione del Consiglio di amministrazione dovranno essere, ora, esaminate dall'Ateneo catanese.

●●● S.O.S. per il corso di laurea in Scienze del Governo e dell'amministrazione che dipende dalla Facoltà di Scienze Politiche di Catania. A lanciarlo, ieri mattina, al Consiglio di amministrazione del Consorzio Universitario presente nei quattro settimi (c'erano il vice presidente Gianni Battaglia, Giovanni Mauro, Sebastiano Gurrieri e Saverio La Grua) sono stati il sindaco, Antonello Buscema, e il responsabile del corso, Giuseppe Barone. Sia Scienze del Governo e dell'amministrazione che Economia sono due corsi di laurea che sembrano destinate, inesorabilmente, a morire ed in atto il Comune di Modica ha un contenzioso di sette milioni di euro con l'Ateneo di Catania. Il sindaco Buscema ha detto a chiare lettere che il Comune non potrà più continuare il percorso formativo universitario che costa oltre un milione e



Uno scorcio di Modica Alta dove sono ubicati i due corsi di laurea

seicentomila euro. Anche se si vuole salvare la continuità didattica per Scienze del Governo e dell'Amministrazione con l'idea di un «Presidio Didattico». È una strada percorribile e quanto co-

sta? Sono i primi quesiti che il Cda ha chiesto al sindaco Buscema ed al professore Barone. Dalle prime dichiarazioni questo presidio didattico decentrato dell'Università di Catania coste-

rebbe circa 350.000 euro con il Comune di Modica che garantirebbe, perché iscritta in bilancio, una somma di 200.000 euro. I rappresentanti del Consorzio hanno ricordato al sindaco che il Comune di Modica per continuare ad essere socio ordinario del Consorzio deve versare tra 160.000 e 180.000 euro. Altrimenti la strada più economica sarebbe quella che il Consiglio comunale approvi le modifiche allo statuto del Consorzio e lo stesso ente di Palazzo San Domenico e diventi socio sostenitore che, certamente, ha un costo minore. Inoltre il Cda ha chiesto a Barone e Buscema una relazione dettagliata sul presidio e se davvero l'Università di Catania sia interessata alla soluzione. È stato un primo incontro, dal carattere interlocutorio. La questione merita particolare attenzione. L'Università di Catania, che deve avere sette milioni di euro dal Comune, vorrà intraprendere questo percorso anche se garante è il Consorzio? È una domanda a cui si dovrà dare una risposta per conoscere il futuro dell'Università in città. (GN)

## CRISI ECONOMICA

# L'on. Ragusa chiede interventi urgenti per le imprese iblee

I piccoli e medi imprenditori dell'area iblea hanno chiesto, attraverso un apposito documento indirizzato al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, misure eccezionali per superare la crisi. L'on. Orazio Ragusa condivide le rivendicazioni espresse dai rappresentanti delle imprese e si attiva per far inserire nel disegno di legge di iniziativa governativa specifiche misure di sostegno. Il deputato ibleo, in particolare, sollecita l'attuazione del punto riguardante il pagamento immediato da parte della Pubblica amministrazione di tutto quanto dovuto alle imprese per servizi, forniture, lavori, per contributi per i regimi di aiuto e sostegno all'occupazione previsti da normative regionali e da anni non pagati alle imprese.

**Il deputato regionale sollecita anche il pagamento immediato da parte delle Pa di quanto dovuto alle aziende per servizi, forniture e lavori**

Orazio Ragusa, che su questo tema era già intervenuto, in considerazione che nelle prossime settimane sarà presentato in aula il disegno di legge di iniziativa governativa, si sta attivando per prevedere specifiche misure in favore dei Comuni in crisi finanziaria, a condizione che gli stessi provvedano con questi fondi al pagamento dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi. "Non si tratta di "regalie" ai comuni in crisi perché gli stessi, a fronte di questa anticipazione, devono impegnarsi a restituire quanto dovuto entro due anni, attraverso la cessione di immobili non strategici", scrive Ragusa.

"E' necessario - ha aggiunto - intervenire urgentemente a favore di imprese, associazioni e cooperative che hanno fornito beni o servizi agli enti locali e che, a distanza di anni, vantano crediti senza aver ancora ricevuto alcun corrispettivo in denaro. Qualsiasi imprenditore o ente senza fini di lucro, di fronte a simili problemi, difficilmente è in grado di gestire la

situazione per molto tempo senza operare licenziamenti. Giungono notizie di imprese che, in queste situazioni, sono sul punto di essere costrette al fallimento. Questi soggetti devono fare i conti ogni giorno con mille problemi, perché si scontrano con ritardi divenuti ormai insostenibili, e oggi, in una situazione economica estremamente difficile, tutto ciò causa l'ennesimo freno a uno sviluppo già di per sé faticoso. Si sta determinando una situazione di illiquidità molto grave, infatti, i crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione ammontano, nella nostra Regione, a una somma enorme". Il tema dei ritardati pagamenti è all'attenzione di tutto il mondo imprenditoriale. Le organizzazioni datonali, fra cui anche Cna e Confindustria hanno sollevato più volte il problema, ponendo questa questione tra i temi di rilevanza strategica per lo sviluppo e la competitività.

**GIUSEPPE SAVÀ**

## Assegnato marchio «Ospitalità italiana»

**Il riconoscimento che contraddistingue il turismo di qualità a ventinove strutture turistiche iblee**

Sono ben 29 le strutture turistiche e di ristorazione della provincia di Ragusa che si sono aggiudicate il marchio "Ospitalità Italiana", il marchio che contraddistingue il turismo di qualità. Ieri pomeriggio, alla Camera di Commercio, dopo un breve momento introduttivo, si è avuta la premiazione delle varie strutture nell'ambito di una cerimonia voluta dal presidente Giuseppe Tumino e dal segretario generale Carmelo Arezzo. Il turismo, del resto, ha ormai una protagonista indiscussa che la fa da padrona: la qualità, nella sua doppia veste di obiettivo delle strutture, dagli alberghi ai ristoranti, dagli agriturismi agli stabilimenti balneari, e di esigenza dei clienti-consumatori.

Tale certezza appare ancor più fonda-

ta quando questa qualità riceve il marchio "Ospitalità Italiana", frutto di un progetto lanciato da Isnat, Istituto Nazionale Ricerche Turistiche in collaborazione con le Camere di Commercio e che, dal 1997 ad oggi, vanta strutture certificate in ben 74 province nelle diverse regioni del Belpaese. Adesso è toccato alla provincia di Ragusa per quelle strutture che hanno partecipato al bando dopo essersi volontariamente adeguate ad un preciso disciplinare. Si è poi avuta la verifica dei vari aspetti ritenuti significativi per un'offerta di qualità: facilità di accesso, parcheggio, professionalità e cordialità del personale, pulizia e funzionalità delle camere, genuinità dei prodotti, trasparenza dei menù, sensibilità am-

bientale. E se tutto questo comporta degli sforzi costanti, dato che il marchio ha validità annuale e rinnovabile, regala anche tassi di occupazione superiori rispetto alla media nazionale. Le aziende certificate ricevono ulteriore visibilità nell'annuale "Guida dell'Ospitalità Italiana", e possono fruire di una serie di iniziative volte a colmare i loro bisogni e ad esaltarne le eccellenze come corsi di formazione, implementazione di strategie di qualità, pubblicazione sulle guide provinciali. Sono 19 in totale i ristoranti che hanno ottenuto il riconoscimento e 10 le strutture alberghiere. I rappresentanti ieri sono stati premiati con la consegna del marchio.

**M. B.**

# Terremoti e punti critici

Il sisma in Abruzzo ha fatto tornare d'attualità una problematica forse dimenticata

Per una provincia che nei monumenti delle sue città d'arte ricorda la ricostruzione dopo la tragedia terribile del terremoto del 1693, le immagini trasmesse ieri dai telegiornali riguardanti il sisma che ha colpito l'Abruzzo, hanno fatto ritornare in mente ricordi mai dimenticati, tramandati di generazione in generazione. E alla luce di quanto avvenuto nell'area attorno a L'Aquila, diventa lecito chiedersi quale sia la situazione dell'area iblea. L'isolamento dell'ospedale accaduto ieri mattina nel capoluogo dell'Abruzzo è da temere anche nell'area iblea? Esistono numerosi rapporti che, inevitabilmente, danno purtroppo una risposta affermativa per quanto riguarda il capoluogo.

I tre ospedali che esistono a Ragusa sono infatti tutti e tre a rischio. L'ospedale Civile e l'ospedale Hodierna sono realizzati sopra le stesse latomie. E c'è perfino il rapporto di alcuni geologi che parlano di punti critici proprio sotto l'ospedale Civile. Anche il Maria Paternò Arezzo non se la passa meglio. Non è costruito sopra una latomia, come nel caso degli altri due presidi ospedalieri, ma trova sede su di un costone che potrebbe essere soggetto a frane. Partendo da queste valutazioni diventa dunque sempre più importante poter contare quanto prima sul monoblocco ospedaliero di contrada Cisternazzi che è in fase di realizzazione.

Certamente i terremoti non sono prevedibili ma è prevedibile un necessario intervento di consolidamento almeno dei punti critici già segnalati nelle relazioni. «Il monoblocco ospedaliero potrebbe essere un'ottima alternativa - spiega l'ingegnere Chiarina Corallo, responsabile del dipartimento di

Ragusa della Protezione civile - Avremmo voluto che questa struttura venisse costruita tramite isolatori sismici piuttosto che con tecniche antisismiche, considerato che gli isolatori sono dei dispositivi che consentono di dividere le strutture dalle fondamenta, andando ad attutire i movimenti sussultori o ondulatori tipici dei terremoti».

Sarà la caserma dei Vigili del fuoco di Vittoria la prima struttura pubblica in provincia di Ragusa ad essere realizzata tramite la nuova tecnica. Non si guarda solo agli ospedali ma anche ai centri storici. Soprattutto a quello di Ibla dove di recente si sono avuti dei cedimenti con il crollo di una parte del costone proprio sotto la chiesa di Santa Ma-

ria delle Scale. «Noi stiamo effettuando delle verifiche tecniche - spiega la Corallo -. In generale sarebbe opportuno che la gente procedesse, in fase di ristrutturazione o restauro, ad applicare le catene nelle facciate, in modo da ridurre gli eventuali effetti di un sisma».

**MICHELE BARBACALLO**

## L'ospedale «M. P. Arezzo»

Diventa sempre più importante potere contare quanto prima sul monoblocco ospedaliero di contrada Cisternazzi che è in fase di realizzazione. Certamente i terremoti non sono prevedibili ma è prevedibile un necessario intervento di consolidamento almeno dei punti critici già segnalati nelle relazioni. «Il monoblocco ospedaliero potrebbe essere un'ottima alternativa», spiega l'ingegnere Chiarina Corallo, responsabile del Dipartimento della Protezione civile.

# Lavori per posa fibra ottica

**Ragusa.** Si potrà incrementare la velocità di navigazione su Internet

Arriva la fibra ottica in città (oltre quella già esistente per alcune banche) ma non servirà per incrementare la velocità di navigazione su internet per le utenze domestiche. Sono iniziati ieri mattina, su via Achille Grandi, i lavori di posa dei cavi in fibra ottica che serviranno a mettere in rete tutti gli uffici della Pubblica Amministrazione che fanno capo alla Regione, dalla Protezione Civile all'Ispettorato Agrario, all'Ausl. Ad operare è la ditta Infratel Italia che è un'impresa subappaltante di Telecom e che sta lavorando adottando tutte le misure di sicurezza previste con l'annessa installazione della segnaletica per la restrizione della carreggiata di via Achille Grandi nella direzione di marcia Marina di Ragusa-Ragusa.

Stando alle informazioni in possesso al settore viabilità del Comune capoluogo, si tratta di un appalto di grosse dimensioni che sarà sviluppato in più lotti. Quello partito ieri mattina è per l'appunto il primo lotto e prevede l'interramento dei cavi su via Achille Grandi e su via Paestum. Via via, la dorsale dei cavi elettronici raggiungerà i vari uffici regionali collegandoli tra loro in rete. Accadrà per la Forestale, per l'Ausl, per la Protezione Civile, per la Soprintendenza, per il Genio Civile. Nei giorni scorsi si è anche svolta una conferenza di servizio alla presenza dei rappresentanti del settore viabilità ma anche di quelli idrici e fognari oltre che della Polizia Municipale. Una vera e propria task force per evitare ulteriori problemi alla viabilità e alla re-

te di sottoservizi che attraversa la città, a partire proprio da via Achille Grandi. L'appalto dovrebbe concludersi entro tre mesi e comunque entro la fine di luglio, scadenza ultima che si è data l'impresa. Si era tentato di far slittare i lavori a dopo Pasqua, proprio per evitare ulteriori problemi con la viabilità, ma le scadenze contrattuali non hanno permesso di spostare oltre i lavori che, come detto, sono iniziati ieri mattina con il coinvolgimento di alcune unità operative del Comune che hanno effettuato un sopralluogo per controllare le prime operazioni. Resta l'amaro in bocca per le utenze domestiche che dovranno per adesso accontentarsi dei collegamenti adsl tradizionali.

**M. B.**

**IERI LA PRESENTAZIONE**

## Al via corso di formazione politica

È stato presentato ieri mattina il secondo corso di formazione politica che ritorna a Ragusa dopo la positiva esperienza che si è sviluppata lo scorso anno. La presentazione è avvenuta al Comune dove si è parlato anche del complesso tema del corso: "Etica, politica ed economia. Il fallimento del mercato, il ritorno al reale e i nuovi scenari politici". Argomenti di grande attualità, quelli scelti dall'Accademia nazionale della Politica per il secondo corso di studi politici e culturali che è già tra l'altro partito con un appuntamento che si è svolto al castello di Donnafugata e che ha visto anche l'intervento di alcuni politici dell'area iblea.

Il corso si concluderà il prossimo 2 giugno e prevede l'intervento di numerosi relatori pronti non solo a fornir-

re il proprio punto di vista ma anche a formare cittadini più consapevoli e che intendono avere una reale coscienza rispetto ai temi della politica e al governo locale. Per questo motivo il Comune ha dato la massima disponibilità non solo ospitando il momento di presentazione ufficiale ma anche andando a sostenere il corso stesso che trova un momento di confronto e di sviluppo anche a Palermo dove tra l'altro oggi si tiene un nuovo appuntamento. A Ragusa si ritorna a lezione il prossimo 16 aprile con un altro tema molto interessante: "L'economia nazionale, l'unità d'Italia e le radici del male meridionale". L'appuntamento è alle 17 nell'aula magna della Facoltà di Agraria, ad Ibla. Altri due gli appuntamenti ancora ad aprile: il 23 su "Totalitarismi ed economia" e il

28 su "Capitalismo selvaggio, la fuga dai mercati ed il ritorno allo stato. Il caso Usa". A presentare l'iniziativa sono stati ieri mattina, durante la conferenza stampa, il sindaco Nello Dipasquale, e la direttrice del corso, Chiara Margani. Entrambi hanno parlato di un'importante iniziativa per il territorio considerato anche che si sta lavorando per la realizzazione di momenti di alta formazione politica grazie alla presenza di relatori d'eccezione che, come accaduto lo scorso anno, forniranno un valido contributo. Al corso si parlerà anche di giustizia e sicurezza, microeconomia, crisi morale e nuove povertà. Aspetti rispetto ai quali anche i numerosi partecipanti intendono ottenere maggiori approfondimenti.

**M. B.**

**CRONACHE POLITICHE.** Con Giacchi, Cirnigliato e Aiello

## Nicosia si deve dimettere Coro unanime di Mpa e Ad

●●● È un coro a più voci quello che si leva, giorno dopo giorno, tra i partiti e i movimenti politici cittadini. Il presidente e il segretario del circolo Don Luigi Sturzo di Vittoria, Angelo Giacchi e Giovanni Cirnigliato hanno chiesto le dimissioni del sindaco Nicosia elencando tutte le inefficienze dell'amministrazione da lui guidata. «La mozione

di sfiducia non è più procrastinabile. Nessuno ritiene Nicosia degno di potere rappresentare alcuno, al limite può solo rappresentare come sa fare bene, gli interessi legati al beach soccer, suo unico cruccio», hanno sottolineato Giacchi e Cirnigliato. I due esponenti politici invitano i consiglieri comunali ad un atto di coraggio votando la mozione di sfiducia.

Anche il consigliere provinciale indipendente Ignazio Nicosia chiede le dimissioni del primo cittadino: «È meglio che il sindaco si dimetta perché non è più gradito. Nessuno lo costringe a terminare il mandato», ha sottolineato. Il presidente di Azione Democratica, Francesco Aiello, dopo aver solidarizzato con Giampiero Medica, segretario del movimento, querelato dai commissionari ortofrutticoli per le denunce della pratica del fuoriorario al mercato di Fanello, non ha avuto peli sulla lingua nel chiedere le dimissioni del sindaco. (6M)

## \* **TERREMOTO IN ABRUZZO** **«Disposti a ospitare gli sfollati»**

Il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, a nome dell'Amministrazione comunale, ha inviato un messaggio al presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, al presidente della Provincia dell'Aquila, Stefania Pezzopane, e al sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, per esprimere la solidarietà dei comisani nei confronti della popolazione dell'Aquila e delle città vicine colpite dal drammatico terremoto ed ha comunicato che la città di Comiso, se la Protezione civile lo riterrà opportuno, è pronta e disponibile, come già avvenuto coi profughi kossovaresi, ad ospitare nelle strutture abitative dell'ex Base Nato i

Intanto, si è attivato anche il servizio comu-

nale di protezione civile del Comune di Ragusa, composto da tecnici che operano presso la struttura comunale e dai volontari che partirà alla volta delle città dell'Abruzzo. A disporre l'invio di mezzi e uomini è stato il sindaco Dipasquale che si è ricordato con l'assessore Migliorisi. Il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, ha dichiarato di mettere a disposizione degli sfollati, come avvenuto per i kossovaresi, anche le strutture ancora rimaste in piedi nell'ex base Nato di Comiso. In provincia è già scattata una gara di solidarietà. La Confesercenti iblea, aderendo alla proposta lanciata da Luca Savà, componente del direttivo, ha deciso di donare una percentuale dell'incasso delle vendite di sabato a favore dei terremotati.

## **PEDALINO**

# **Chiesta sistemazione della ex «provinciale»**

r.r.) Mozione-petizione dei consiglieri di circoscrizione di Pedalino del Pd per la sistemazione dell'ex Sp 30 Rinelli-Coffitello. Stefano Assenza, Luca Borgese e Vito Burrometo hanno presentato un documento perché il Consiglio di circoscrizione si intesti una petizione con raccolta di firme da inviare al prefetto di Ragusa per un suo interessamento al problema che dura ormai da anni. I tre rilevano che da quando la Provincia Regionale ha ceduto ai Comuni la competenza delle manutenzioni delle strade che erano di propria competenza, di fatto le manutenzioni stesse non sono più effettuate. Il tratto di strada in questione è molto trafficato.

# Chiuso accesso alla spiaggia

Scicli. Provvedimento necessario a Bruca per il pericolo di crolli di massi da un costone roccioso

Scicu, Mattoni e cemento. Il Comune di Scicli chiude così l'accesso alla spiaggetta di Bruca, facendo arrabbiare il movimento spontaneo cavadalgesse, costituito dai fuoriusciti della Consulta speciale.

E' accaduto nei giorni scorsi. Gli operai del Comune hanno ostruito definitivamente l'accesso alla spiaggia dato che il sovrastante costone roccioso è pericolante. E non si trovano i soldi per la messa in sicurezza. Il 6 gennaio scorso il Genio di Civile di Ragusa aveva chiesto al Comune di Scicli di interdire del tutto l'accesso alla spiaggetta di Bruca, a causa del rischio di distacco del costone roccioso. Da sei anni a questa parte il sito è particolarmente pericoloso.

Diversi distacchi si sono registrati e la scaletta usata per raggiungere la spiag-

gia è stata chiusa all'accesso pedonale. Servirebbero finanziamenti extra sacco dalla Protezione Civile per porre rimedio a queste emergenze che attentano alla sicurezza della popolazione.

Già in passato la Capitaneria di Porto di Pozzallo aveva comunicato all'ufficio tecnico del Comune di Scicli la necessità di provvedere alla chiusura della spiaggia. A suo tempo, il sindaco Falla fu costretto a emanare un'ordinanza con cui impediva ai residenti della frazione marinara e ai turisti l'accesso al sito, dato che un masso del costone roccioso si trova in pessime condizioni di stabilità e sempre in prossimità dello stesso ci sono altri massi di dimensioni più ridotte, già distaccati e rovinati al suolo, nel tratto di terreno sottostante.

Lo stato di degrado in cui si trova il

tratto di costone roccioso in questione è dovuto in parte all'effetto degli agenti atmosferici, in parte anche all'azione meccanica spingente esercitata dall'apparato radicale della vegetazione che vi alligna. Il potenziale pericolo che può derivare dalla rovina per rotolamento di consistenti massi rocciosi, con danni facilmente immaginabili per le persone o le cose, ha indotto anche l'attuale amministrazione comunale a provvedere, per tutelare l'incolumità pubblica, all'interdizione dell'accesso, in attesa che intervengano degli speciali rocciatori che dovrebbero operare il disaggio del masso in questione. Il Comune ha chiesto in passato anche la Capitaneria di Porto di Pozzallo, competente per materia, di studiare un intervento urgente.

**GIUSEPPE SAVÀ**

**APPELLO** alle istituzioni. L'attività risulta gravemente compromessa in un comparto importante

## Donnalucata, il porto insabbiato Il settore della pesca in ginocchio

«Chiediamo interventi per il dragaggio in modo da risolvere e garantire una struttura veramente funzionale e sicuro per il nostro lavoro».

**Pinella Drago**

SICLI

●●● Disperato appello dei pescatori di Donnalucata per il grave stato in cui versa il porticciolo a causa della piaga dell'insabbiamento che lo rende praticamente inagibile. "Da anni tutti ci promettono soluzioni imminenti e definitive capaci di interventi concretamente utili a liberare dall'insabbiamento il porto e, di conseguenza, il sistema economico locale - dicono i pescatori della cooperativa Santa Lucia - da tanti anni si parla di un progetto della Protezione Civile per l'eventuale costruzione di un nuovo porto. Noi aspettiamo ancora. I fatti ci fanno comprendere la totale impraticabilità dell'impianto. La mancata manutenzione del porto, che impedisce il varo delle nostre imbarcazioni dei pescato-



Uno scorcio del porticciolo di Donnalucata FOTO ANDREA MALTESE

ri, compromette in modo irrimediabile l'attività. Donnalucata è nata come borgo marinaro, come frazione di pescatori e che intorno all'attività della pesca hanno girato la sua storia, la sua economia, la crescita delle generazioni, le più importanti tradizioni. Oggi il nostro lavoro ed i nostri sacrifi-

ci non bastano più e questo pezzo di storia rischia di andare perduto e, soprattutto, questo sistema economico rischia di rimanere irrimediabilmente schiacciato.

Per questo facciamo appello a tutte le istituzioni preposte alla soluzione del problema di prendere a cuore il no-

stro problema con la concretezza e il senso di responsabilità che sono indispensabili, dato che in gioco c'è la sopravvivenza di tantissimi lavoratori e di intere famiglie. Chiediamo interventi per il dragaggio per risolvere e garantire un porto funzionale e sicuro per il loro lavoro". (PID)

**L'EVENTO** celebrato alla presenza delle autorità e di tanti cittadini

## Ispica, grande cerimonia popolare per la Torre dell'orologio restaurata

ISPICA

●●● Un suggestivo gioco di luci, a mezzo di un microprocessore, ha permesso al sindaco di Ispica, Piero Rustico, attraverso una nuova illuminazione, di ridare suggestione, sabato sera, alla rinata e consolidata Torre dell'orologio, testimone di grandiosi ed anche tristi avvenimenti, e alla Piazza Regina Margherita, rendendoli entrambi più moderni pur nella conservazione delle vecchie storiche forme. Piero Rustico ha voluto la cerimonia per con-

fermare una tradizione tutta ispicese. Una cerimonia che ha visto anche la partecipazione della banda cittadina, oltre che di tantissimi cittadini. La Torre dell'orologio, simbolo di conservazione e di progresso ad un tempo, dopo alcuni anni di silenzio, ha ridato ai cittadini lavoratori quegli antichi rintocchi che aprivano le dure giornate lavorative con la "Ciccannina", alle cinque del mattino, e chiudevano le stesse giornate con i tocchi della Mezzanotte. La Torre che dopo i ta-

vori di restauro viene restituita alla comunità ispicese non è un monumento antico, ma è sicuramente un monumento-simbolo per gli ispicesi. Così, Rustico ha presentato il monumento. E in questo senso, sabato, è stato salutato dagli Ispicesi. Non un fatto enfatico, bensì un fatto epocale che coincide con un momento di grave crisi economica e morale. "Da oggi - ha aggiunto Rustico - questo simbolo della nostra Città tornerà a risplendere". (SP)

# Erosione della costa, interventi

E' stato presentato ieri mattina il progetto che riguarda Santa Maria del Focallo

ISPICA. Ieri mattina è stato presentato, nella saletta polifunzionale dei Servizi sociali, il progetto preliminare sull'erosione della fascia costiera di Santa Maria del Focallo, che prevede un finanziamento di 8 milioni di euro, presenti il sindaco Piero Rustico, l'assessore comunale alla Fascia costiera, Paolo Mozzicato, il presidente del Consiglio, Massimo Ribenedetto, l'on. Innocenzo Leontini ed i tecnici progettisti, ing. Massimo Brocato, geologi Salvo Puccio e Giuseppe Pappalardo.

E' stato ricordato che l'arretramento della linea di riva è stato tale che i marosi hanno aggredito lo stesso rilevato stradale necessitando interventi di protezione o la realizzazione di scogliere radenti. Santa Maria del Focallo, caratterizzata nel passato dalla presenza di ampi cordoni dunali, è stata soggetta negli ultimi anni ad una forte pressione antropica con grande espansione di insediamenti abitativi che sono state concausa nell'incremento dell'erosione costiera, innescata, è stato sottolineato, dal mancato apporto di sedimenti per l'interruzione del normale trasporto operato dalla presenza del porto di Pozzallo.

La progettazione è stata incentrata su un ripascimento morbido tramite il trasporto di sabbia. Il ripascimento poi verrà «protetto» da pennelli di roccia calcarea permeabili, al fine di «catturare» le sabbie rinascite e non permettere un loro allontanamento a causa «dell'azione idrodinamica del moto ondoso e di trasporto lungo la costa».

Il sindaco Piero Rustico nel corso del

suo intervento ha ricordato che in atto l'amministrazione comunale dispone di un finanziamento di 3 milioni 600 mila euro, che si potrà dare corso, quindi, al primo progetto di intervento esecutivo, mentre l'assessore comunale Paolo Mozzicato che l'attività di reperimento degli altri fondi, in sinergia con l'on. Innocenzo

Leontini, ha già avuto inizio.

Il deputato regionale ispicese ha dichiarato che già nei prossimi giorni potrebbe arrivare le prime buone notizie, sottolineando come procede in modo brillante la serie delle realizzazioni, e quest'ultima mira allo sviluppo paesaggistico-costiero-turistico del territorio. I pro-

gettisti hanno evidenziato, nel corso degli interventi, che è stato redatto un progetto «virtuoso e ambientale prima ancora che ingegneristico». Gli amministratori poi, in coro, hanno sottolineato il fatto che a Palazzo di città «si parla poco ma si agisce molto».

**GIUSEPPE FLORIDDIA**

## La conferenza a Palazzo di città

La progettazione è stata incentrata su un ripascimento morbido tramite il trasporto di sabbia. Il ripascimento poi verrà protetto da pennelli di roccia calcarea permeabili, al fine di catturare la sabbia e non permettere un allontanamento. Il sindaco Piero Rustico nel corso del suo intervento ha ricordato che in atto l'amministrazione comunale dispone di un finanziamento di 3 milioni 600 mila euro e che si potrà dare corso, quindi, al primo progetto di intervento esecutivo

**AMBIENTE.** C'è un finanziamento di tre milioni e seicentomila euro disposto dal ministero

## Ispica, erosione della fascia costiera Progetto preliminare sul recupero

**Giuseppina Franzò**  
ISPICA

●●● Sarà un progetto di ripascimento morbido "protetto", ad impatto ambientale quasi zero, a fermare il grave fenomeno di erosione degli undici chilometri di spiaggia a Santa Maria del Focallo. L'intero progetto preliminare, commissionato dal Comune all'ingegnere Massimo Brocato e ai geologi Salvo Puccio e Giuseppe Pappalardo, è stato acquisito ieri mattina dall'Ufficio protocollo dell'Ente e illustrato, alla presenza dei progettisti, dal sindaco Piero Rustico, dal parlamentare regionale, Innocenzo Leontini, dall'assessore alla fascia costiera, Paolo Mozzicato e dal presidente del consiglio, Massimo Dibenedetto. L'iter di progettazione degli interventi utili al ripascimento degli arenili è stato avviato dall'amministrazione comunale in seguito all'accreditamento, lo scorso dicembre, nelle casse comunali di un finanziamento di 3.600.000 euro da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, finanziamento sollecitato al ministro dall'onorevole Leontini. "Il pro-



Un tratto del litorale di Santa Maria del Focallo «divorato» dal mare

getto per la complessiva riqualificazione della costa ispicese - hanno spiegato gli amministratori - è di otto milioni di euro ma in attesa di reperire altri fondi dalla Regione, dall'Europa e dallo Stato, si procederà con un intervento per 3.600.000 euro, in grado di arginare il fenomeno nell'immediato". Il progetto preliminare presentato ieri mattina è supportato da interessanti valutazioni sulle cause del fenomeno che chiamano in

causa la costruzione di dighe e traverse sui fiumi agrigentini e la costruzione del porto di Pozzallo che hanno ridotto l'apporto di sedimenti nella direzione Ovest-Est, ma anche la realizzazione della strada provinciale 46, l'abusivismo edilizio e la pressione antropica degli ultimi cinquant'anni sulla stessa spiaggia. Sostanzialmente, il progetto si struttura su un ripascimento morbido tramite il trasporto di sabbie di adeguata granulometria mediante dragaggio di sabbie da fondali

marini antistanti il tratto di costa o di arenili marini che si sono formati in seguito alla realizzazione del porto di Pozzallo. "Il ripascimento - hanno spiegato i tecnici - verrà protetto da pennelli in roccia calcarea permeabili capaci di catturare le sabbie ripascite e non permettere il loro allontanamento a causa del moto ondoso. Gli interventi saranno realizzati in tutti e undici chilometri fino a Punta Ciriga ma qui, trovandoci in presenza di una Area di interesse comunitario, si procederà alla sola riqualificazione ambientale partendo dai quattro frangiflutti già collocati un ventennio fa ed evitando l'utilizzazione di ulteriori manufatti". Il progetto di riqualificazione prevederà anche il riassetto della strada provinciale 46 e la salvaguardia delle dune meglio note come "Maccone Bianco". Consegnato ieri mattina il progetto preliminare, adesso nei prossimi cinque mesi i tecnici dovranno redigere il progetto esecutivo e l'amministrazione comunale dovrà provvedere ad ottenere tutti i nulla osta per l'avvio dell'intervento che dovrebbe essere appaltato nel prossimo autunno. (GFR)

# Presentato «Notti blu 2009»

**Pozzallo.** Dal 30 aprile al 3 maggio evento di cultura, musica e spettacolo

POZZALLO. Dal 30 aprile al 3 maggio appuntamento a Pozzallo con la cultura, la musica, lo spettacolo. La manifestazione, denominata "Le notti Blu 2009", è stata patrocinata dal Ministero dell'Ambiente, dalla Presidenza della Regione, dagli assessorati regionali al Lavoro, alla Cooperazione e alla Pesca, al Turismo, all'Ambiente, dalla Capitaneria di porto di Pozzallo, dagli assessorati provinciali all'Ambiente, allo Spettacolo, dall'Ato Ambiente Ragusa, dal Movimento Azzurro, dal Copai. Una tre giorni di grandi eventi. Il messaggio, illuminante e educativo, quello della tutela ambientale. Il mare, la campagna, i beni monumentali, il paesaggio, le coste, le spiagge, rappresentano una dote indivisibile che l'uomo ha il diritto-dovere di custodire, tutelare, rispet-

tare. Non un obbligo, ma un atto d'amore. Concetto chiaro e forte ribadito in modo univoco dal sindaco Giuseppe Sulsenti, dal suo vice, l'on. Attilio Sigona, dall'assessore al Turismo Luca Ballatore, dal prof. Corrado Monaca, dal presidente dell'Ato Ambiente di Ragusa dott. Gianni Vindigni.

Alla conferenza stampa, oltre ai componenti la Giunta municipale quasi al completo, presenti anche numerosi consiglieri comunali, il consigliere provinciale Pietro Barrera, i responsabili del settore Cultura, ing. Giovanni Zacco e Concetta Vindigni, i presidenti dei sodalizi cittadini, il presidente dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, Nunzio Barrera, il presidente dell'Associazione carabinieri cav. Salvatore Benincasa, un gruppo di studentesse-ho-

stess dell'Istituto Turistico, che assolveranno anche al compito di pubblicizzare "Le notti blu" in tutta la provincia, e numerosi cittadini comuni. "Deus ex machina" dell'organizzazione il presidente nazionale del Movimento Azzurro prof. Corrado Monaca. Fra gli incontri più interessanti il "Convegno nazionale sul fascicolo del fabbricato nel patrimonio edilizio esistente", che si svolgerà, sabato 2 maggio, dalle ore 10,00, presso l'Auditorium "G. Merli" del Centro polivalente "Giorgio La Pira" di Palazzo Pandolfi. Alla importante tavola rotonda parteciperanno numerosi professionisti del settore e rappresentanti istituzionali. Chiuderà i lavori l'on. Antonello Antinori assessore regionale ai Beni culturali.

**M. B.**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**IL GOVERNATORE LOMBARDO** ha un proprio piano: «Nel prossimo quinquennio l'intero bacino degli Lsu sarà assorbito»

# Precari in Sicilia, è guerra di cifre La Regione contro i dati di Brunetta

● Per il ministro le persone da stabilizzare sono 11.445. Ma solo i forestali sono 30 mila

**«Nei dati forniti a Roma - spiega Rino Lo Nigro, direttore dell'Agenzia regionale per l'impiego - c'è solo una parte della platea degli Lsu».**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Per il ministro Renato Brunetta i precari in Italia sono circa quarantamila, la metà dei quali in Sicilia. E quelli che hanno i requisiti per l'assunzione a tempo indeterminato (almeno tre anni consecutivi di impiego) sarebbero 24 mila in tutto di cui 11.445 nell'Isola. Sulla base di questi dati il ministro per la Funzione Pubblica ha iniziato a programmare le stabilizzazioni da avviare già nel 2009. Ma subito è scoppiata una guerra di cifre: gli esperti del-

sti vanno aggiunti i Puc contrattualizzati da enti locali e università. Ci sono poi i circa 8 mila «figli» dell'articolo 25 della legge 21.

Gli Lsu costano alla Regione 320 milioni all'anno: il loro contratto è già stato prorogato fino al 31 dicembre anche se - spiega all'assessorato al Lavoro - oggi in bilancio ci sono solo 280 milioni e per completare il budget bisognerà ricorrere ai fondi Fas (4 miliardi) che il Cipe ha promesso ma non ancora assegnato. Ma da dove nasce la differenza rispetto alle cifre in possesso di Brunetta? «Nei dati forniti al ministro - ha spiegato Rino Lo Nigro, direttore dell'Agenzia regionale per l'impiego - c'è solo un pezzo della platea degli Lsu. Probabilmente i Comuni che hanno risposto ai questionari hanno messo insieme diverse categorie e hanno escluso invece altre figure». Secondo Lo Nigro non tutti gli Lsu possono essere stabilizzati col piano di Brunetta: «Io credo che solo i precari assunti mediante selezione pubblica e pagati dagli stessi Comuni rientrano nel piano del ministro». Gli Lsu che lavorano negli enti locali pagati col contributo quasi esclusivo della Regione non sarebbero stabilizzabili: per quelli c'è un progetto diverso della Regione fermo per ora allo stadio burocratico di una circolare.

Altra differenza riguarda i precari nelle Asl: secondo Brunetta in Sicilia sarebbero 1.549. Ma anche in questo caso in assessorato distinguono tra figure pagate dal fondo sanitario (e quindi fuori dalla galassia degli Lsu) e precari a carico del bilancio regionale. E le cifre questa volta non sono facilmente rintracciabili.

C'è anche un migliaio di persone che lavora in enti o agenzie regionali (dalla Protezione civile all'Arpa e all'Arpa) per cui ogni anno in bilancio vanno trovati i soldi.

E c'è infine un'altra categoria di precari, quelli che lavorano negli uffici della Regione e che hanno avuto nel 2006 un contratto quinquennale. Per l'assessorato al Lavoro questi sono una categoria che non può più essere definita precaria. «In totale - ha spiegato Ignazio Tozzo, capo del Personale della Regione - stiamo parlando di 4.800 persone. Questi sì, teoricamente, potrebbero essere assunti a tempo indeterminato anche perché guadagnano già come un qualunque dipendente. Ma c'è il problema della pianta organi-

ca, la Regione oggi non ne ha una e in assenza di questo strumento c'è poco da fare». Tozzo ha creato una commissione che lavora alla redazione della pianta organica. Nel frattempo Lombardo ha firmato la circolare che detta i tempi: «Non appena sarà varata la pianta organica trasformeremo i contratti quinquennali in posti a tempo indeterminato. Poi formuleremo un cronoprogramma che preveda nel prossimo quinquennio la stabilizzazione dell'intero bacino degli Lsu». Il tutto viaggerà insieme a un piano di riorganizzazione degli uffici che punterà sulla delocalizzazione in sedi periferiche e il personale sarà trasferibile. Ma questa è l'ultima tappa di un piano che è ancora al nastro di partenza.



## IL NODO DELLA PIANTA ORGANICA CHE NON È MAI STATA VARATA

la Regione definiscono inattendibili i dati in possesso del ministro e il governatore Lombardo ha diramato nei giorni scorsi una circolare in cui fissa un proprio piano di stabilizzazione che si muove all'interno di un periodo molto più lungo, 5 anni.

Brunetta si è mosso inviando un questionario a tutti gli enti locali italiani. Il monitoraggio del ministero si è concluso il 31 marzo. Ma i dati in possesso della Regione si discostano di molto: escludendo i 30 mila forestali che rientrano in leggi e finanziamenti speciali, la sola platea dei cosiddetti Lsu è secondo l'assessorato al Lavoro di 6.500 persone. A que-

**A**

**PALAZZO MADAMA.** In programma una audizione per una unità di crisi

## Un settore in ginocchio Altragricoltura al Senato

●●● Costituire una unità di crisi fra la conferenza Stato Regioni e Governo per affrontare le emergenze territoriali con particolare attenzione al mondo agricolo ibleo. Il movimento Altragricoltura sarà in audizione al Senato, domani, per discutere della grave crisi del comparto. «In quella sede, in particolare, porremo quattro questioni alle forze parlamentari - dice il presidente Tano Malannino - , la necessità di intervenire con misure legislative adeguate ed interventi effi-

caci sul tema delle esposizioni bancarie delle aziende agricole in modo da rendere effettiva la possibilità che possano accedere alle risorse per la produzione e sia scongiurato il rischio sempre più diffuso della chiusura forzata delle attività agricole». Il movimento chiede l'istituzione di una corsia preferenziale per l'accesso alle misure del Psr e del Por.

«Occorre che vengano defite le forme di consolidamento e la trasformazione delle esposizioni a

breve scadenza - aggiunge Malannino - e delle sofferenze con cicli di ammortamento congrui alle possibilità affettive del mercato. Con la richiesta di sospendere i pagamenti di ratei o cambiali agrarie attuando forme di moratoria finalizzate per quei settori ed aree che siano in grave condizione di sofferenza». Malannino va oltre. «Riaprire i termini della ristrutturazione dei debiti Inps superando gli impedimenti opposti dalle banche con la fidejussione bancaria, risolvendo le molte inadempienze dell'Inps nella determinazione delle cartelle, assumendo il principio della priorità dell'interesse dello Stato, degli agricoltori e dei contribuenti tutti su quello delle banche». (MNG)

**SUMMIT DAL 22 AL 24 APRILE.** Previsto corteo al quale parteciperà anche il padre di Carlo Giuliani

## Cinquemila no-global a Siracusa per contestare il G8 sull'ambiente

**I manifestanti dovrebbero essere ospitati al campo scuola «Di Natale» e la loro marcia dovrebbe svolgersi fuori dal centro storico sede del vertice.**

**Gaspare Urso**  
SIRACUSA

●●● Oltre 5.000 persone, arriveranno da tutta Italia a Siracusa, per manifestare contro il G8 sull'ambiente in programma, dal 22 al 24 aprile. Sono questi i numeri annunciati dal coordinamento regionale, costituito da oltre 40 sigle tra associazioni, partiti e movimenti sia di Siracusa che Catania, Ragusa e Palermo, che sta preparando l'«altro» G8 e che ha presentato un documento per spiegare i motivi della protesta ed illustrare le iniziative in programma che dovrebbero concludersi con una grande manifestazione, il 23 aprile, per le strade del capoluogo. Al corteo è prevista anche la partecipazione di Giuliano Giuliani, il padre di Carlo, il ragazzo ucciso durante gli scontri di Genova del 2001.

Secondo le associazioni che si oppongono al G8, che hanno diffuso un documento di due pagine, la scelta di Siracusa come sede del summit mondiale è «paradossale» in quanto «una città tra le più inquinate d'Italia»,



Stefania Prestigiaco

mentre i «Grandi che gestiscono la crisi sociale e ambientale con un solo metodo: la repressione. Non siamo gli ambientalisti del non fare ma siamo contro quest'uso dell'ambiente». Critiche anche contro il ministro per l'Ambiente, Stefania Prestigiaco perché, «le tre aziende di famiglia ne fanno una figlia d'arte quanto a impegno anti ambientale». Il ministro ha preferito non replicare.

Il movimento di protesta, a Siracusa, dovrebbe essere ospitato nel campo di calcio del campo scuola «Pippo Di Natale», dove è stato chiesto di allestire tende e servizi igienici mentre per il forum dovrebbe essere messa a disposizione piazza Santa Lu-

### IL PROGRAMMA

## I cambiamenti climatici e la biodiversità

●●● Cambiamenti climatici e biodiversità. Saranno questi gli argomenti principali della tre giorni di riunioni del G8 sull'ambiente a Siracusa. La prima giornata del summit si aprirà, il 22 aprile, con l'incontro tra le 20 delegazioni ed i rappresentanti delle «Ong», le Organizzazioni non governative e con la discussione su tecnologie a basso contenuto di carbonio. Giovedì 23 aprile, invece, il vertice entrerà nel vivo con le sessioni su Cambiamenti climatici e, nel pomeriggio, Biodiversità. «Sarà importante - ha spiegato il ministro Prestigiaco - coinvolgere nella lotta ai cambiamenti climatici tutti i grandi soggetti mondiali che hanno un peso sul sistema della produzione e del consumo di energia». Sul «tavolo» anche la biodiversità, dice il ministro, «fondamentale per proporre comportamenti più attenti all'ecosistema e limitare lo sfruttamento indiscriminato delle risorse». Nell'ultima giornata del G8 invece si affronterà il tema «Salute dei bambini e ambiente». (Gaur)

cia, in una delle zone storiche della città. Da qui dovrebbe prendere il via il corteo del 23 per concludersi nel piazzale del Pantheon, anche questa una zona fuori dal centro storico luogo dove si riuniranno le delegazioni dei venti stati partecipanti al vertice.

Il questore di Siracusa, Domenico Percolla, solo pochi giorni fa ha ribadito di essere «fiducioso» e di aspettarsi «un clima sereno». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il sindaco di Siracusa, Roberto Visentin. «La città sarà controllata ma non blindata - ha detto il primo cittadino - siamo convinti che le manifestazioni si svolgeranno in maniera pacifica. Il problema è se dovessero esserci degli infiltrati». Anche per questa ragione il corteo di protesta, ha aggiunto il sindaco, «si svolgerà comunque al di fuori del centro storico».

Dal 22 al 24 aprile, intanto, a Siracusa sono previsti anche una serie di appuntamenti culturali, tra cinema e arte. La «Disney» ha infatti deciso di allestire la prima nazionale, il 21 aprile, del film «Earth, la nostra terra» proprio nel capoluogo siracusano. Tra l'altro saranno esposti prima volta i documenti che sanciscono la nascita dell'Inda, l'Istituto nazionale del dramma antico. (Gaur)

# Già in viaggio dalla Sicilia volontari, tende e cucine

## Il mondo si mobilita, l'Ue apre le casse del fondo catastrofi

**PALERMO.** Per gli abruzzesi colpiti dal terremoto è scattata una vera e propria gara di solidarietà da tutta l'Italia e da tutto il mondo.

Anche la Sicilia si mobilita. Sono partiti dalla base operativa di Sant'Agata Li Battiati - dove si sono concentrati tutti i primi volontari ed i tecnici delle varie basi della Protezione civile delle nove province siciliane - alla volta de L'Aquila, 100 volontari, 50 accertatori specializzati nella agibilità di infrastrutture, due complete cucine da campo ed una batteria completa di tende da campo per circa 150-200 sfollati. E' questo il primo «scaglione» di intervento che la Sicilia ha predisposto per correre in aiuto delle popolazioni abruzzesi. Il via libera è arrivato ieri sera poco dopo le 19 quando il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, dopo che è rimasto in contatto con il vice presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo, Giorgio De Matteis, e con il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, ha concordato questo primo «viaggio della solidarietà».

«L'accordo - ha detto Lombardo - prevede uno stretto raccordo con la Protezione civile al fine di non creare complicazioni e sovrapposizioni soprattutto in questa prima fase di interventi. Nei prossimi giorni altre colonne di soccorso raggiungeranno l'Abruzzo». Anche l'assessore alla Protezione civile, Giovanni Iarada, ha sottolineato che, «come avvenuto in altre occasioni, sono sicuro che la Sicilia ed i siciliani sapranno mostrare il loro

lato migliore, quello generoso e solidale, portando alla popolazione abruzzese così duramente provata, tutto l'aiuto ed il sostegno di cui sono capaci».

Ma tutto il mondo si è commosso davanti alla tragedia che ha colpito l'Italia, davanti ai morti e alle distruzioni del terremoto. E le Nazioni Unite si sono strette attorno a chi ha perso tutto, dedicando un minuto di silenzio alle vittime. Solidarietà e offerte di aiuto sono arrivate da tutto il mondo. L'Onu e l'Unione europea si sono messe subito a disposizione. E non solo le istituzioni si sono mosse: gli operai della Fiat che lavorano a Belgrado hanno annunciato che doneranno il sangue, gli abruzzesi che vivono in Germania si stanno organizzando per inviare aiuti e volontari sono pronti a partire da molti Paesi. Una solidarietà mondiale che ha colpito e «confortato» il presidente Napolitano.

### COME COMPORTARSI IN CASO DI TERREMOTO

**A prescindere da quale sia l'intensità del terremoto e la sua durata se siete colpiti dal sisma e vi trovate all'interno della vostra abitazione è buon uso trovare un riparo nelle zone più sicure della casa**

**Alcuni luoghi classificati più sicuri:**



**sotto lo stipite di una porta, molto difficile che crolli**

**un buon tavolo magari di castagno resisterà a notevoli sollecitazioni**

**rientranze del muro dove le pareti sono di considerevole spessore**



Prima di sganciare l'interruttore generale presso il contatore Enel, se questo si trova in luogo lontano o non accessibile al momento, sganciare almeno il salvavita dell'appartamento, questo al fine di evitare cortocircuiti elettrici, facili inneschi di incendio e di esplosioni da gas. È indispensabile chiudere anche il rubinetto del gas possibilmente quello principale.



Dopo l'evento si può, con relativa sicurezza, uscire all'aperto e trovare uno spazio sicuro. Gli spazi sicuri, in questi casi, sono da cercare in aree senza edifici ne costruzioni, uno spazio aperto e normalmente sicuro, una grande piazza o un terreno o una strada ampia, conviene sempre considerare l'altezza degli edifici che ci circondano e valutare la distanza da essi.



Evitate di prendere la vostra macchina se non in casi di estrema necessità. Una macchina può ostacolare i mezzi di soccorso o anche solo ostacolare chi ne ha più bisogno di voi. Se il pensiero è la macchina nuova in garage possiamo dire che meglio fare il weekend successivo a piedi o in bicicletta che rischiare la propria vita.

Le condoglianze degli Stati Uniti sono arrivate da Ankara, dove il presidente Obama si trova in missione. Obama ha ricordato il terremoto, inviando all'Italia le condoglianze. E l'America ha anche messo a disposizione dell'Italia 50 mila dollari.

Il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, si è detto «trattistato» ed ha assicurato che l'organizzazione si è messa a disposizione delle autorità italiane.

L'Unione europea ha immediatamente dato la disponibilità a fornire aiuti e dall'Italia è infatti arrivata la richiesta di accesso al fondo europeo di solidarietà

per le catastrofi naturali. Messaggi di solidarietà sono giunti dal presidente della commissione Jose Manuel Barroso, dal presidente dell'Europarlamento, Hans-Gert Poettering, e dall'alto rappresentante per la Politica estera, Javier Solana.

Dalla Francia è arrivata la solidarietà del presidente Nicolas Sarkozy, oltre alla disponibilità a fornire tutto l'aiuto che si riterrà necessario: 100 pompieri sarebbero già pronti a partire. Anche il Belgio è pronto ad inviare aiuti, così come la Spagna che ha messo a disposizione squadre di soccorso e cani per la ricerca

di persone rimaste sotto le macere. La Russia è invece pronta a mandare i suoi specialisti per assistere l'Italia. Anche il premier Beryamin Netanyahu, che ha espresso le sue condoglianze a Berlusconi, ha assicurato che Israele è pronto ad inviare aiuti, se sarà necessario.

Messaggi di vicinanza e condoglianze sono giunti anche dalla Polonia, dalla Serbia, dal Kosovo, dall'Albania (che ha offerto un sostegno finanziario di 50 mila euro per gli sfollati), dalla

Romania, da Cipro, da Malta, dall'Egitto e dall'Afghanistan, dal Libano.

**ANTONIO FIASCONARO**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Emergenza in Abruzzo**  
I DANNI DEL TERREMOTO



L'area del sisma. Epicentro a Paganica con magnitudo 5.8 della Richter, rasa al suolo Onna

I soccorsi. Partiti di notte mille volontari. Entro oggi 1.500 Vigili del fuoco nella zona

# L'Aquila crolla, un'intera città finisce in strada

Con la scossa oltre 150 morti, 2mila feriti e più di 70mila sfollati - Danni da 1,3 miliardi solo per le abitazioni

**Davide Colombo**

La scossa di «lunga durata» di un terremoto «non esteso» ma «molto dannoso», come la racconterà il capo della protezione civile, Guido Bertolaso, si scatenò alle 3,32 nella viscere di Paganica, a cinque chilometri di profondità. Gli scienziati parlano di magnitudo 5,8 della scala Richter, pari a 8-9 gradi della scala Mercalli: come quello che ha colpito 12 anni fa l'Umbria e le Marche. Ma la devastazione e il dolore sono incomparabili: oltre 150 i morti secondo fonti ospedaliere, decine e decine dispersi, quasi 2mila i feriti, centinaia le case rase al suolo.

A sera, sotto una pioggia battente, nella città capoluogo, L'Aquila, si parlava ancora di oltre 50mila sfollati, tantissimi per un centro con 73mila residenti che nelle normali giornate di lavoro diventano circa 100mila contando gli studenti dell'università, i pendolari e i turisti. Ma i senzatetto salgono a 70mila se si comprendono gli abitanti dei 26 comuni dell'Abruzzo aquilano più colpiti tra cui, oltre a Paganica, ci sono Onna (un piccolo centro praticamente raso al suolo, solo qui i morti sono stati 40), Fossa, San Demetrio, Pizzoli, Rocca di Mezzo, Villa Sant'Angelo, San Gregorio, Poggio Picenza, San Pio, Bartile, Ocre, Rovere, Rocca di Cambio, Phanola, Poggio di Roilo, Tempera, Camarda. Sono 60 le persone estratte vive dalle macerie: «spero che quante sono ancora intrappolate siano meno di quelle che sono mancate all'appello» ha detto in serata il vicecapo operativo della Protezione civile, Bernardo De Bernardinis, che ha poi ricordato come sia difficile fare una stima del totale degli sfollati «C'è bisogno di almeno 48-72 ore, anche per le verifiche relative all'agibilità».

Dopo la scossa più forte, sentita in mezza Italia, ne sono seguite altre minori e poi un sciame sismico che ha punteggiato l'intera giornata fino alle 18,40, quando la

Protezione civile registra un nuovo picco a magnitudo 4,1. Per affrontare la prima notte, buona parte degli sfollati s'è rifugiata nelle tendopoli allestite in cinque centri di raccolta del capoluogo: agli stadi Fattori, e Acquasanta, a piazza d'Armi, nella caserma Rossi e a Centricolella: a presidiare ci sono uomini della Polizia di Stato, del dipartimento di Protezione civile, dei Carabinieri, dei Vigili del fuoco e i sindaci. La Protezione civile ha già installato 500 ten-

de in aggiunta a quelle inviate dal ministero dell'Interno, e oltre cento bagni chimici. Su 16 vetture-cuccefra, Trenitalia ha messo a disposizione altri 600 posti letto. Oltre 18mila pasti caldi confezionati. A Pescasseroli sono stati messi a disposizione 4mila posti letto per gli sfollati e l'Enel ha inviato trenta gruppi elettrogeni. Intanto è cominciata a mancare la benzina. I mezzi di soccorso e le auto con famiglie, che appena hanno potuto si sono allontanate dalla città per raggiungere sistemazioni di fortuna presso parenti e amici, hanno ridotto le scorte di carburante che ora comincia a scarseggiare nei distributori.

Il centro storico del capoluogo è isolato, mentre alcuni reparti dell'ospedale sono stati chiusi: i malati trasferiti in nosocomi campani, alcuni a Pescara, dov'è arrivato un gran numero dei feriti, e a Roma.

Distrutto anche il Palazzo del Governo in piazza della Repubblica. Danneggiati pure gli altri edifici pubblici, come la presidenza della Provincia e altri uffici regionali. Danneggiato, inoltre, il carcere cittadino, dove quattro detenuti in regime di 41 bis sono stati trasferiti nell'istituto penitenziario di Rebibbia. In serata il ministro per le Infrastrutture, Altero Matteoli, ha quantificato in 1,3 miliardi i danni per le sole abitazioni private, mentre la collega Mariastella Gelmini ha annunciato un decreto legge per garantire che nessuno degli studenti colpiti perda l'anno scolastico.

Purtroppo non è mancato chi ha voluto approfittare della tragedia e già in giornata le forze dell'ordine hanno arrestato alcune persone per sciallaggio: «Ho visto arrivare nella tendopoli adibita a questura - ha spiegato il capo della Polizia Antonio Manganeli - degli arrestati sorpresi mentre rubavano nelle case abbandonate. È - ha ha commentato - una triste consuetudine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'OSPEDALE

Evacuati alcuni reparti del nosocomio. I pazienti spostati a Pescara, nel Lazio e in Campania. Crollata la Prefettura

## I SISMI PIÙ VIOLENTI

### magnitudo 7

**Messina-Reggio Calabria**  
Ore 5 del 28 dicembre 1908.  
86mila le vittime

### magnitudo 6,8

**Avezzano**  
Ore 7,48 del 13 gennaio 1915: i morti sono 33mila

### magnitudo 6,8

**Irpinia**  
23 novembre '80: 2.570 morti e 9mila feriti

### magnitudo 6,4

**Belice**  
Il 15 gennaio '68 colpita la valle siciliana: 236 morti

### magnitudo 6,2

**Friuli**  
Il 6 maggio 1976 muoiono 976 persone, 3mila i feriti

# Stanziati i primi 30 milioni L'Italia chiede i fondi Ue

## Sfollati in 5 tendopoli - Requisite 5mila camere d'albergo

Marco Ludovico  
Michele Menichella  
ROMA

Primi interventi del Governo a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Il Consiglio dei ministri ieri sera ha proclamato lo stato di emergenza nazionale per le zone che hanno subito danni dall'evento sismico. Per ora non sono state stanziati risorse finanziarie perché la Protezione civile

### BERTOLASO

«Una catastrofe simile non si poteva prevedere»

Giovedì il decreto legge

Il premier: organizzare i turni All'Aquila la prima new town

dispone dei capitoli di bilancio per fronteggiare l'emergenza. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha però precisato intervenendo a Matrix che sono già pronti i primi 30 milioni. Giovedì il decreto legge. E a «Porta a porta», rivolgendosi al ministro dell'Interno Roberto Maroni, ha chiesto il ricambio per 1.200 Vigili del fuoco. E ha promesso che sorgerà all'Aquila la prima new town per dare alloggio a coppie giovani secondo nuovi modelli urbanistici. Il Governo ha anche nominato Guido Bertolaso commissario delegato per l'emergenza e Franco Gabrielli nuovo prefetto del capoluogo abruzzese.

La Protezione civile ha avviato gli interventi di soccorso alle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto con grande tempesti-

rità. La nostra attività di intervento - ha ammesso il Capo della Protezione civile, Guido Bertolaso - è scattata dopo soli tre minuti dal devastante evento sismico puntualizzando che all'Aquila e dintorni sono arrivati almeno mille soccorritori. L'obiettivo - ha precisato Bertolaso nel corso di una conferenza stampa svoltasi all'Aquila con il premier, Silvio Berlusconi, e i ministri Altero Matteoli (Infrastrutture) e Maroni - è stato quello di intervenire con estrema cautela in tutti i punti dove ci sono le macerie per tentare di salvare più vite umane possibili. E riferendosi alle decine di migliaia di sfollati, il Capo della Protezione civile ha reso noto che sono state già requisite 5mila stanze (pari a 15mila posti letto) negli alberghi della riviera pescarese per coloro che accettano l'ospitalità in tali strutture. Soluzioni alternative per chi non vuole allontanarsi dai luoghi di residenza sono rappresentate da centri di accoglienza e punti di assistenza sanitaria. I centri aquilani (dotati di servizi igienici e in grado di offrire pasti caldi) sono stati attivati a Piazza d'Armi, nella caserma Rossi, allo stadio Fattori, al campo sportivo Centi Colella e nello stadio del rugby di acquasanta.

Da ieri mattina una serie di colonne dei Vigili del fuoco di tutte le regioni - tranne le due isole Sicilia e Sardegna - sono state inviate in Abruzzo, come ha detto alla Camera il ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito nella sua informativa urgente alla Camera. Entro oggi dovrebbero es-

### DA OBAMA A MEDVEDEV

## Dall'estero solidarietà e offerte d'aiuto

Con la solidarietà è arrivata anche la disponibilità di molti Paesi a mandare aiuti in Abruzzo: 35, ha detto il premier, «ma per ora non c'è bisogno». L'Italia ha deciso di chiedere l'intervento del fondo europeo per le catastrofi naturali. Il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, e l'alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza della Ue, Javier Solana, hanno inviato al premier Silvio Berlusconi messaggi di solidarietà e di cordoglio. Tra i capi di Stato, i primi a offrire sostegno all'Italia sono stati il presidente Usa, Barack Obama (messi a disposizione 50mila dollari di aiuti), e il presidente francese Nicolas Sarkozy. Offerte di soccorso da Germania, Grecia, Turchia e Israele. Il presidente russo, Dmitrij Medvedev, ha inviato un telegramma al Capo dello Stato, Giorgio Napolitano e a Berlusconi in cui si impegna «a fornire all'Italia tutta l'assistenza necessaria a seguito di questa catastrofe». Il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon si è detto «attristato» e pronto a fornire aiuto.

serci in totale 1.500 Vigili del fuoco, affiancati da 32 cani da ricerca: la metà è destinata all'Aquila. Il principale centro di controllo degli interventi è stato allestito nella Scuola allievi della Guardia di Finanza all'Aquila. Mobilitate anche le Forze armate. Oltre quelle già presenti in Abruzzo, da Roma militari del 6° Reggimento "Genio" hanno raggiunto L'Aquila, mentre un elicottero AB 412 e un velivolo DO228 Dornier dell'aviazione dell'Esercito hanno sorvolato l'epicentro sismico. L'Aeronautica militare, con un elicottero HH-3F del 15° Stormo di Pratica di Mare, è giunta alle prime ore dell'alba a L'Aquila; un altro team di avieri composto da controllori del traffico aereo, meteorologi, addetti all'antincendio e alla logistica è giunto con elicotteri AB-212 per ripristinare i servizi essenziali dell'aeroporto "Preturo", seriamente danneggiato. E tra i tanti aiuti va segnalato l'arrivo di una colonna mobile del Comune di Roma e altre 12 di altrettante Regioni già presenti in zona o pronte alla partenza. Non è mancata, poi, la significativa presenza dell'Enel che ha messo a disposizione 30 gruppi elettrogeni capaci ad alimentare una tendopoli da 10mila persone.

Il lungo elenco delle disponibilità presenti nelle zone terremotate comprende 135 psicologi volontari, pattuglie di medici, infermieri, volontari delle misericordie, di Legambiente e del servizio emergenza radio nonché molte ambulanze, pulmini, auto mediche, fuoristrada e cucine per sfollati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A Firenze**  
Comune contesta  
la benedizione



**Passiva e laicità** Polemica al Consiglio comunale di Firenze: ieri, a seduta convocata ma non iniziata, un sacerdote ha impartito la benedizione pasquale del Salone dei Dugento. «Un'intrusione» per il Pd, «una consuetudine» per il Pdl che attacca: «La sinistra è strumentale. E la città di La Pira non ne è orgogliosa»

**Il caso** Gelo dopo le critiche all'ex pm candidato in Europa. L'Idv: vogliamo solo contarci al primo turno

## Pd-Di Pietro, intese a rischio nelle città

*I Democratici: gioco pericoloso, fate un regalo a Berlusconi*

ROMA — A Cuneo, Crotona, Alessandria e Bat (la nuova provincia Barletta-Andria-Trani) è già deciso: l'Italia dei Valori sicuramente correrà con un proprio candidato alternativo al Pd. Ma non mancheranno altri «divorzi»: si parla di almeno una ventina di altre città con sfide fra i due partiti amici-nemici, divisi nel fronteggiare Silvio Berlusconi e il Pdl. Si tratta a oltranza.

Antonio Di Pietro si prepara comunque a ballare da solo anche alle Amministrative di giugno. Non ovunque. Ma a macchia di leopardo, dove il partito dell'ex pm è più forte: Molise e Abruzzo e poi qua e là in Puglia, Calabria, Lombardia, Umbria e Campania. E il Pd trema: «È una follia, così si fa un regalo a Berlusconi», dice amareggiato Paolo Fontanelli, responsabile enti locali dei Democratici, incaricato da Dario Franceschini di supervisionare le trattative per le alleanze sul territorio. «Vogliamo solo utilizzare il primo turno per dare la voce al territorio realizzando così quelle primarie che il Pd ci ha negato», replica Ignazio Messina, parlamentare dell'Idv.



Idv Antonio Di Pietro

Dietro le dichiarazioni di maniera, in realtà, sembra esserci molto più che qualche bega o rivalità locale, molto più della semplice conta dei voti con il bilancino sul territorio. E lo ammette lo stesso Fontanelli: «L'impressione è che l'Italia dei Valori voglia differenziarsi da noi agli occhi degli elettori, voglia cercare di metterci in qualche maniera in difficoltà per approfittarne per logiche politiche che non hanno nulla a che vedere con gli interessi del terri-

torio e degli elettori. Ma è un gioco pericoloso». E secondo fonti nel Pd non è un caso che la spaccatura si stia accennando proprio in queste ore, cioè dopo l'affondo di Franceschini che ha criticato la decisione di Di Pietro di candidarsi alle Europee. E proprio fra domenica e ieri ci sarebbe stata una gelata nelle trattative ancora aperte per trovare un accordo per le Comunali a Termini e a Bergamo e per le Provinciali a Cosenza, Isernia e Frosinone. «Nessun calcolo politico — ribatte Ignazio Messina — semplicemente ci sono realtà territoriali nelle quali non abbiamo condiviso e non condividiamo a fondo l'operato degli amministratori locali del Pd. E allora preferiamo esprimere un nostro esponente, sceglieranno gli elettori. Ma nessuna nostra candidatura è contro qualcuno».

Ieri sera intanto a Roma nella sede della Fondazione Italiana Europei Massimo D'Alema ha ospitato Franceschini, Pierluigi Bersani, Paolo Gentiloni e altri esponenti del Pd per un seminario a porte chiuse sui sondaggi elettorali con Roberto Weber di Swg.

**Paolo Foschi**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Il caso** I dati sul web di Brunetta. Testa: spesso queste imprese sono autoreferenziali

# Manager pubblici da record Online i 23 mila stipendi

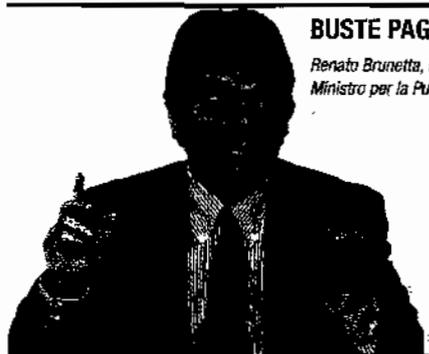
*I picchi nelle municipalizzate quotate: a Zuccoli (A2A) 1,3 milioni*

**Le società partecipate dalle amministrazioni statali e regionali sono 4.461: gli incarichi sono uno ogni 5,6 dipendenti**

ROMA — Linda Lanzillotta ne aveva fatto la sua battaglia. «Con la Finanziaria del 2007 avevamo ridotto il numero dei consiglieri delle società controllate dagli enti locali, limitando anche i loro compensi. Poi era stata avviata anche la liberalizzazione, ma il progetto si è arenato per le pressioni dei sindaci, degli amministratori locali...», ricorda oggi l'ex ministro degli Affari regionali del governo di Romano Prodi.

Ma a dimostrazione del fatto che pure le migliori intenzioni possono soccombere di fronte alla cruda realtà, ci sono gli ultimi dati pubblicati sul sito del ministero della Funzione pubblica. In Italia ci sono 4.461 società partecipate dalle amministrazioni statali e regionali, a cui si devono aggiungere 2.291 consorzi. Il tutto con 23.410 consiglieri di amministrazioni e rappresentanti negli organi di governo. Sono dati del 2008, e il bello è che rispetto al 2007, anno durante il quale sarebbe dovuta scattare la tagliola, il numero di consiglieri e rappresentanti è aumentato di quasi 4 mila unità: conseguenza della crescita vertiginosa delle società partecipate (erano 3.960) e dei consorzi (erano 2.064).

Nelle scorse settimane la Corte dei conti aveva pubblicato una indagine sulle società pubbliche, che conteneva dati del tutto analoghi. Ma esiste il fondato sospetto che la realtà sia ben più vasta questa: se è vero che nell'elenco mancano molte società partecipate di secondo livello. E nemmeno la pubblicità rappresenta, in teo-



## BUSTE PAGA DEI MANAGER PUBBLICI SUL WEB

Renato Brunetta, 58 anni,  
Ministro per la Pubblica Amministrazione



**4.461**

Le società a partecipazione statale

\* Dimessosi a ottobre 2008  
\*\* Nominato il 22-02-2008, non ha ricevuto l'intera retribuzione annuale  
\*\*\* Nominato il 30-04-2008, non ha ricevuto l'intera retribuzione annuale  
\*\*\*\* Nominato il 16-08-2008, non ha ricevuto l'intera retribuzione annuale

ria, una novità. La banca dati pubblica degli amministratori locali realizzata ora da Renato Brunetta, e alla quale Linda Lanzillotta plaude, era già prevista dalla finanziaria del 2007. Con tanto di compensi e incarichi.

La banca dati è per sua natura «impersonale». Non ci sono, cioè, nomi e cognomi. Che sono tuttavia facilmente desumibili dai bilanci delle società. Una società a caso: la Sorical, ovvero società risorse idriche calabresi, controllata dalla regione Calabria. L'elenco di Brunetta ci dice che nel 2008 il presidente ha avuto un compenso di 112.876 euro. Quell'incarico è ricoperto dall'8 giugno del 2007 da Giuseppe Camo, ex deputato della Margherita, cosentino d'origine. Altra società, di nuovo a caso: la romana Trambus, controllata dal Campidoglio. Secondo la lista della Funzione pubblica nel 2008 il presidente ha guadagnato 93.274 euro. Il suo nome, Raffaele Morese, ex segretario generale aggiunto della Cisl nonché ex sottosegretario al Lavoro nel governo di centrosinistra.

Queste retribuzioni possono sembrare elevate, soprattutto se si considera che le presidenze sono incarichi non

operativi. Per non parlare di alcune vicepresidenze. Dall'elenco della Funzione pubblica si desume, per esempio, che la vicepresidenza della società esattoriale Equitalia (oggi attribuita al presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua) avrebbe garantito sulla carta nel 2008 un compenso di 265 mila euro. Ma si tratta comunque di cifre che impallidiscono di fronte alle retribuzioni degli amministratori delle so-

cietà municipalizzate quotate: e pazienza se si tratta di imprese che non operano in regime di concorrenza. La presidenza della municipalizzata emiliana Hera holding, poltrona attualmente impegnata dall'ex manager di Telecom Italia Tommaso Tommasi di Vignano, dà al suo occupante diritto a percepire 334 mila euro l'anno. E che dire di A2A, che ha un presidente del consiglio di sorveglianza (incarico oggi at-

tribuito a Renzo Capra) al quale spettano, secondo l'elenco di Brunetta, 700 mila euro l'anno? Somma vertiginosa (anche se nemmeno il compenso del vicepresidente, 400 mila euro, scherza) ma che è metà di quella che tocca al presidente del consiglio di gestione, Giuliano Zuccoli (1 milione 317 mila euro). Impressionante è soprattutto scoprire che i consiglieri di amministrazione di queste società hanno

compensi spesso superiori ai 100 mila euro l'anno, assolutamente paragonabili a quelli, per esempio, dei loro colleghi dell'Eni. Com'è possibile?

Sostiene Chicco Testa, ex presidente dell'Acea e dell'Enel, successivamente al vertice di Roma metropolitana: «Spesso queste imprese diventano autoreferenziali, perché l'azionista riesce con difficoltà a svolgere il suo ruolo naturale. Detto questo, anche

l'idea di mettere un tetto è un'assurdità, perché significa deresponsabilizzare ulteriormente l'azionista».

Sarà vero. Ma il problema resta: come mettere un freno a questo fenomeno? Secondo la Corte dei conti le imprese locali hanno 255 mila dipendenti e 38 mila persone con incarichi societari di vario genere (consiglieri e altro). Ossia, una ogni 5,6 dipendenti.

**Sergio Rizzo**

**Riforme.** In un convegno organizzato dal Consiglio dell'Umbria i timori di un'eccessiva regionalizzazione dei poteri

## «Federalismo, più peso ai Comuni»

Allarme di De Rita (Censis): la nostra è storia di piccoli centri e di economia dal basso

**Eugenio Bruno**

PERUGIA Dal nostro inviato

«Quando nel '72 creammo le Regioni ci sembrava di avere trovato la via la federalismo. E anche oggi ci pensiamo. Ma che cosa è successo da allora? Che invece le Regioni non hanno quasi ragione d'essere visto che per l'80% devono pensare alla sanità e per il 20% a tutto il resto. Ciò significa che non fanno più politica». È partito dal lontano Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis, nell'esprimere le proprie perplessità sul federalismo fiscale e sul modello di "regionalismo forte" contenuto nel DdI Caldeoli. Auspicando, al contempo, un sistema che metta al centro

Comuni e Province.

L'occasione per dibatterne è stato il seminario "Federalismo e sistema economico dell'Umbria", organizzato dal gruppo Uniti nell'Ulivo-Sdi del consiglio regionale dell'amministrazione guidata da Maria Rita Lorenzetti e svoltosi ieri a Perugia. Dichiarando di voler prescindere per una volta dalle variabili economiche riguardanti la riforma, che attualmente è all'esame del Senato per il terzo e (quasi certamente) ultimo passaggio parlamentare, e concentrandosi sul suo impatto sociale, civile e politico, De Rita l'ha definita un caso tipicamente italiano dove «le case si fanno partendo dall'attico e dal tetto solo

per piazzare una bandiera e dire che è finita ma dimenticandosi delle fondamenta». Puntare sulle Regioni, ha aggiunto, significa dimenticare che «l'Italia è fatta da sempre da Comuni e Province». Con l'aggravante, ha spiegato, che «se tu svuoti la storia civile di questo Paese, che è la storia di un'economia fatta dal basso, ti ritrovi poi con i problemi di oggi». Intesi come autonomia finanziaria ancora troppo esigua e scarsa capacità di fare investimenti.

Da qui a parlare di costi standard, cioè di quel meccanismo a cui la delega affida il compito di sostituire la spesa storica ed eliminare le inefficienze, il passo è stato breve. Al segretario

del Censis questo meccanismo è parso come l'esportazione di «gabbie costruite al centro», lasciando agli enti locali esclusivamente il compito di «fare i conti». Con tutte le conseguenze sociali che ne derivano poiché «viene eliminato il potere della periferia».

Altro aspetto emerso nel corso del dibattito è stata l'esigenza di armonizzare i bilanci pubblici: il vero "prima" dell'intera riforma a sentire Gianfranco Cavazzoni, ordinario di economia aziendale presso l'ateneo perugino. In un'ipotetica scala delle priorità, ha spiegato Cavazzoni, in cima va posto proprio il passaggio di Regioni ed enti locali da un sistema di contabilità fi-

nanziaria a uno di contabilità analitica, dunque economica. Solo dopo, ha aggiunto, ha senso parlare di tutto il resto. Ad esempio - per restare all'esperienza umbra su cui era tarata l'iniziativa di ieri - della autonomia finanziaria ancora troppo scarsa dei vari livelli di governo. Perché è vero, ha fatto notare il docente perugino, che la quota di entrate tributarie su quelle totali è passata dal 10% del '97 al 65% del 2007. Ma ciò solo a livello regionale visto che, per la Provincia di Perugia, tale quota è passata dal 9 al 29%, mentre per il Comune capoluogo, nello stesso arco di tempo, si è saliti appena dal 23 al 25 per cento.



Giuseppe De Rita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pubblica amministrazione.** Da ieri possibile l'accesso online alla banca dati sulle partecipazioni

# Controllo elettronico sulle utility

Entro il 20 aprile gli enti devono aggiornare le informazioni

**Antonello Cherchi**  
ROMA

Prima è stata la volta delle retribuzioni degli alti dirigenti dei ministeri, seguita dagli incarichi e dai compensi dei consulenti esterni alla pubblicazione amministrazione. Ieri l'operazione trasparenza avviata dal ministro Renato Brunetta fin dal suo insediamento alla Pubblica amministrazione ha acquisito un nuovo elemento: sul sito del dicastero è stata, infatti, resa nota la mappa dei consorzi e delle società a partecipazione pubblica. Si tratta - come ha anticipato «Il Sole 24 Ore» di ieri - di circa 7 mila enti, ovvero 2.291 consorzi e 4.461 società.

Le notizie provengono dalla banca dati Consoc della Pubblica amministrazione, archivio che dal 2007 viene alimentato dalle comunicazioni che, entro il 30 aprile di ogni anno, le amministrazioni con partecipazioni in consorzi e società devono inviare a Roma. Un obbli-

go-stabilito dalla Finanziaria per il 2007 (legge 296/2006), che ha anche previsto per gli inadempienti un doppia sanzione: il taglio dei finanziamenti da parte dello Stato alle amministrazioni che non hanno comunicato i dati o li hanno inviati incompleti e il divieto per queste ultime di trasferire ulteriori fondi al consorzio o alla società partecipata.

Nonostante questo, non tutte le amministrazioni hanno finora risposto - le informazioni contenute nella banca dati sono, però, più che significative per farsi un'idea del frastagliato sistema delle *public utilities*, che complessivamente reclutano nei consigli di amministrazione oltre 23 mila consiglieri - anche se dal 2007 al 2008 si è registrato un incremento delle risposte. In vista della scadenza di fine aprile Brunetta ha, pertanto, ammonito le amministrazioni a comunicare i dati, perché altri-

menti scatteranno le sanzioni, finora rimaste sulla carta.

La decisione di rendere pubblici i dati può servire allo scopo, perché diventa più facile, da parte dei cittadini, capire quali organismi sono presenti nell'elenco e, di conseguenza, individuare i furbi. Le informazioni disponibili da ieri online - che anche in passato erano pubbliche, ma con modalità di accesso più complicate, che permettevano di visualizzare un solo consorzio, società o comune per volta - ora consentono, invece, di avere sia una visione d'insieme di tutti gli organismi partecipati sia di questi ultimi suddivisi per regione.

Interrogando il primo archivio si possono avere notizie sul numero di componenti del consiglio di amministrazione di ciascun consorzio o società sia degli emolumenti percepiti dal Cda. Il database regionale, invece, permette di individuare i soci di ciascuna utility, con la rela-

## L'anticipazione



tiva quota di partecipazione e i finanziamenti assegnati.

Le prime elaborazioni hanno messo in evidenza che l'amministrazione con il maggior numero di partecipazioni è il Consiglio nazionale delle ricerche (presente in 84 tra consorzi e società), mentre le utilities più partecipate sono la Società metropolitana acque Torino (Smat), che ha 210 soci, e il Consorzio energia Veneto (Cev) che ne conta ben 427.

«Bene l'azione di trasparenza e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica - ha affermato Ennio Lucarelli, presidente di Assinform - che il ministro Brunetta sta promuovendo per evidenziare il fenomeno ormai di proporzioni abnormi di consorzi e società pubbliche, che dà vita a un mercato protetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.innovazionepa.it  
www.consoc.it

**Immobili.** I governi locali non condividono la semplificazione ampia del sistema autorizzativo

# Piano casa, le Regioni frenano

## Al preconsiglio si cerca un'intesa per circoscrivere la deregulation

Giorgio Santilli  
ROMA

Le Regioni frenano sulla deregulation dei titoli edilizi prevista nello schema di decreto legge messo a punto dal Governo venerdì scorso. Le riunioni che si sono tenute ieri (prima fra i tecnici delle Regioni, poi con i tecnici del Governo) hanno evidenziato perplessità dei Governatori sulla lista molto ampia di tipologie di interventi edilizi "liberi", che non hanno più biso-

### I POTERI DI TUTELA

Ma sul paesaggio le autonomie spingono perché solo dal 2011 sia affidato un ruolo centrale alle Sovrintendenze

gno di permesso di costruire (la vecchia licenza edilizia) né di denuncia di inizio attività (Dia).

Le osservazioni regionali saranno probabilmente recepite già nel preconsiglio dei ministri di stamattina che dovrebbe formulare un testo di compromesso, con la riduzione delle tipologie ammesse alla deregulation. Il nuovo testo dovrà essere comunque pronto per domani, quando si riuniranno nuova-

mente la Conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie locali e successivamente la Conferenza Stato-Regioni, per dare il via libera previsto esplicitamente per il decreto legge dall'accordo siglato il 1° aprile. Difficile dire fino a che punto il nuovo testo recepirà le indicazioni regionali. Confermato, però, che il Governo intende comunque portare il decreto legge all'approvazione del Consiglio dei ministri di giovedì.

La tragedia abruzzese non arresta quindi l'iter del decreto legge e potrebbe semmai pesare sul testo con l'inserimento della normativa antisismica congelata a partire dal 2005 (si veda l'articolo a pagina 5). Non è escluso neanche che nel testo finale del decreto legge possano essere introdotte agevolazioni per chi investe in interventi di adeguamento antisismico. In questo senso si è espresso esplicitamente, ieri, il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, in missione con le imprese italiane in Russia.

Bisogna dire, per altro, che in fatto di normativa antisismica, il Governo aveva recepito nel testo del decreto legge la richiesta delle Regioni di semplificare il sistema attuale delle autorizzazioni, passando da una verifica

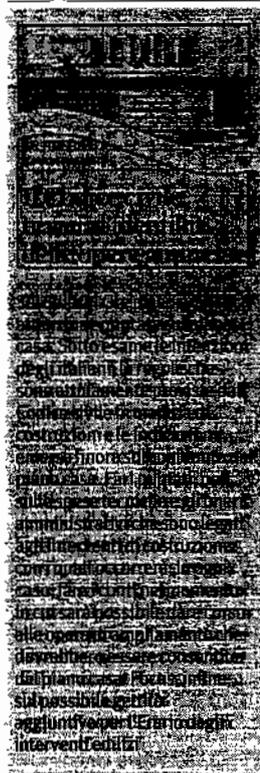
preventiva generalizzata su tutti gli interventi a un sistema di controlli a campione sull'effettiva applicazione della normativa tecnica. Non è chiaro se ora questo snellimento procedurale venga mantenuto.

Le due tipologie edilizie liberalizzate dal Governo che avranno maggiore impatto sulla realtà sono certamente le manutenzioni straordinarie e i cambiamenti di destinazione d'uso per cui c'è una forte aspettativa: anche Assoedilizia aveva espresso nei giorni scorsi la richiesta di una deregulation su questo punto.

Il testo del Governo prevede, per altro, la possibilità di fare il cambio di destinazione d'uso con tre paletti rigidi: non ci devono essere opere edilizie, non ci devono essere sovraccarichi urbanistici, occorre comunque che siano rispettate le prescrizioni urbanistiche.

Un altro punto che si è a lungo discusso ieri nell'incontro fra i tecnici delle Regioni e del Governo è quello delle autorizzazioni paesaggistiche. Le Regioni chiedono di confermare fino al 2011 il regime attualmente in vigore in cui il parere della Sovrintendenza rientra all'interno del più generale iter del via libera della Regione. Il Codi-

### Il focus



ce Urbani sui beni culturali prevedeva, invece, una procedura più rigida, con un impegno più forte per le Sovrintendenze: proprio questa procedura dovrebbe entrare in vigore dal 30 giugno. Ed è questo il termine che le Regioni chiedono adesso di congelare.

Nessun problema dovrebbe esserci, invece, per le altre semplificazioni previste dal decreto legge. In particolare piena intesa c'è sulla necessità di evitare duplicazioni con la valutazione ambientale strategica (Vas) "governata" dal ministero dell'Ambiente.

Accordo anche sull'inserimento nel decreto - anche questa è una richiesta regionale - di principi urbanistici innovativi, come la perequazione e la compensazione. Ieri questa parte ha subito alcuni aggiustamenti proposti ancora dai Governatori. Questi strumenti consentono ai Comuni di trasferire cubature e diritti edificatori di privati dalle zone vincolate o "pubbliche" a quelle di espansione: già sono state inserite in alcune leggi regionali d'avanguardia, a partire dalla capostipite della nuova generazione di leggi per il governo del territorio, la legge toscana 5/1995.

© RIPRODUZIONE RISERVATA